

CARPENETO

È posto Carpeneto sulla sommità d'uno dei colli di quel contrafforte dell'Appennino Ligure, che fra l'Orba e la Bormida ed i loro affluenti, finisce dolcemente nella pianura di Alessandria.

La posizione centrale del paese che ha ad est Genova, colla quale ora comunica per la comoda via di Roccagrimalda-Ovada a sud-ovest Acqui, con cui comunica per la strada di Montaldo-Rivalta-Strevi; ad ovest Asti, ed a nord Alessandria, a cui è legato per lo stradone fatto fare da Carlo Alberto, giovò a Carpeneto fin dal tempo del dominio romano. Fu in quell'epoca una delle *stationes* o luoghi di fermata e di difesa, fra i due rami della via Emilia che da *Dertona* e da *Aquae Statiellae* portavano a *Genua* e viceversa; e rimase tale anche durante le invasioni barbariche e la signoria dei Carolingi.

Nel 945 dopo Cristo, Lotario Re d'Italia cedeva il *Castrum Carpani* ad Aleramo Marchese di Monferrato ed ai suoi discendenti: vi erano allora custodite macchine da guerra, e stava un presidio permanente; il che è testimonio non sospetto dell'importanza topografica del paese.

Più tardi, e cioè nel 991, dal Marchese Anselmo vennero donati al monastero di Spigno i beni che vi possedeva *ab antiquo* l'abbazia di Giusvalla distrutta dai Saraceni.

Quando la Lega Lombarda nel 1168 decise di fondare Alessandria fra il Tanaro e le Bormida, sopra territorio monferrino, e dentro la Diocesi di Acqui, gli Aleramici, che restavano separati dalla ghibellina Pavia, si unirono ai conti di Biandrate per assaltare Alessandria sorgente, prima dell'arrivo di Barbarossa, il quale nel 1164 aveva confermato Carpeneto ai detti marchesi. Ma questa li respinse e ributtò anche Federico che vinto a Legnano, fece pace colla Lega nel 1183.

Probabilmente è a quest'epoca, cioè tra il 1168 e la fine del secolo, che devonsi far risalire gli *Statuta Universitatis et*